



CITTÀ DI VIGONE



PANCHINE D'ARTISTA
OTTAVA EDIZIONE

Con il supporto e il patrocinio di



REGIONE
PIEMONTE

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Nicola Bolla

Pandora's Box

MOSTRA - Piazza Michele Baretta - Vigone (TO)

PANCHINA - Piazza Clemente Corte - Vigone (TO)

19 ottobre – 25 novembre 2018

Mostra e allestimento a cura di

Associazione Panchine d'Artista

Testo critico

Roberto Mastroianni

Foto allestimento mostra e video

Edoardo Garis

Fotografie delle pagine 28, 32, 36, 42 e 48

Sergio Alfredini

Grafica

Audisio Graphic Designer

Panchine d'artista - www.panchinedartista.it

8° Edizione

Sponsor

Aresio Ceramiche - Polonghera (TO) • **Bonansea creazioni in ferro** - Buriasso (TO)

• **Ebe Porte** - Cercenasco (TO)

Ringraziamenti

Acea Pinerolese Industriale s.p.a. • **Annoluce ICT Consulting** - Castiglione T.se (TO) • **APM**

pubblicità - Vigone (TO) • **DA impianti elettrici** - Vigone (TO) • **Falegnameria Carloni** - Vigone (TO) •

Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo • **Fonderia Artistica De Carli** - Volvera (TO) •

Impresa Edile Bruno Bertero - Vigone (TO) • **Gianfranco Gianotti**

PANDORA'S BOX

NICOLA BOLLA



Nicola Bolla, *scultore della luce*

Pandora's Box: nella mitologia greca il leggendario contenitore fu donato a Pandora da Zeus, che le raccomandò di non aprirlo. La donna però non resistette alla curiosità e liberò così tutti i mali nel mondo, prima sconosciuti agli uomini. Ora, a Vigone, la leggenda torna in modo ironico sotto forma di scultura contemporanea: i mali vengono richiusi in sacchi neri di spazzatura, come quelli buttati e abbandonati, lasciati senza remore lungo una qualsiasi tangenziale e in tanti contesti urbani e naturalistici.

Questo il nome della nuova seduta scultorea in fusione di alluminio levigato e smaltata di nero, ideata per l'ottava edizione di *Panchine d'Artista* da Nicola Bolla, opera irriverente e di denuncia. Ricca di contraddizioni e proprio per questo di una bellezza disarmante. L'opera di Bolla, fra le poche ideate dall'autore per l'esterno, sembra infatti di primo acchito distanziarsi dalle più conosciute opere in cristalli Swarovski e carte da gioco del grande artista contemporaneo che abbiamo l'onore di ospitare quest'anno.

Classe 1963, Bolla è figlio d'arte: il papà Piero – a cui è dedicata in questi giorni un'interessantissima antologica presso la Castiglia di Saluzzo – fu allievo di Felice Casorati ed è considerato dalla critica internazionale raffinato e inquieto ricercatore. Nato a Saluzzo e operativo a Torino, Nicola vanta ormai una carriera trentennale, condivisa con la professione di medico oculista. Attività svolte con invidiabili competenza e passione.

Artista poliedrico, Bolla vanta riconoscimenti nazionali e internazionali e ha conquistato grandi collezionisti come Calvin Klein in America, Yoko Ono e George Michael a Londra.

Nel 2007 espone a New York alla Sperone Westwater Gallery e nel 1995 e 2009 partecipa alla Biennale di Venezia: non sono che le tappe più significative di un percorso davvero rilevante. Bolla è noto ai più come l'artista degli Swarovski, i piccoli cristalli incastonati su strutture metalliche con cui realizza figure di animali e di oggetti prelevati anche qui dall'iconografia classica, riflettendo sul tema della *Vanitas*, la cui doppia lettura – la vanità come espressione dell'essere vacuo e illusorio e il senso desunto dall'Ecclesiaste “vanità, tutto è vanità” – crea un effetto straniante, tra splendore della lucentezza e invito alla riflessione.

Altri, come chi scrive, ricorda con entusiasmo alcuni suoi lavori presentati a Saluzzo nel 2009 nella collettiva *Energie Sottili della Materia* curata da Marisa Vescovo, dove Nicola espone a fianco di scultori ormai riconosciuti a livello mondiale, fra i quali Melotti, Penone e Zorio. Nel complesso medievale della Castiglia (XIII sec.), l'antica e fortificata residenza dei Marchesi poi trasformata in carcere nel corso del XIX sec., Nicola propone due sue particolari *Vanitas*: un gabinetto tempestato di finti diamanti (*Vanitas-Toilet*) e un cappio (*Vanitas-Cappio*), sempre in Swarovski, sospeso in uno spazio buio e assai limitato, fino a pochi anni fa una delle piccole celle dell'ex carcere.

Anche qui opere di denuncia, sempre coerenti con lo spazio circostante, struggenti e cariche di pathos. Sintesi di un efficace approccio sociologico all'arte contemporanea di cui Nicola Bolla è maestro, anche grazie alla sua ampia visione culturale ricca di svariati interessi che spaziano dalla passione per la musica (recenti le opere in cui ri-dipinge con la tecnica del glitter le copertine di vecchi LP) alla cultura pop americana (per svariati mesi Nicola ha vissuto negli USA avvicinandosi alle più svariate culture), all'arte e ai libri antichi e, chiaramente, alla medicina.

Per alcune ricerche artistiche Bolla sembra quasi rimandare al grande Yves Klein, artista francese morto giovanissimo il cui intento era quello di utilizzare i singoli pigmenti puri in modo che il colore non perdesse la luminosità una volta unito a un legante. Nel 1956 Klein creò “la più perfetta espressione del blu”, un oltremare saturo e luminoso privo di alcuna alterazione da lui brevettato col nome di *International Klein Blue* (IKB, =PB29, =CI 77007), però mai prodotto. Come lui, Nicola può essere considerato a tutti gli effetti lo *scultore della luce*.

Le sue sono infatti opere trasparenti e leggere, anche grazie a tecniche particolari, come gli Swarovski incastonati in strutture metalliche opportunamente nichelate, che negli anni sono poi state affiancate da altri marchi di fabbrica dell'artista piemontese. Si pensi ad esempio alle carte da gioco fustellate o ai pigmenti utilizzati sulle tele, dove riemergono il luccichio, la brillantezza e la fluorescenza del glitter. Nuovamente luce.

A Vigone nella Chiesa del Gesù ci accolgono un ossario splendente tempestato di brillanti (suo il primo *Skull* al mondo, datato 1997) che affiorano dalla torba scura. Un'installazione sulla morte a denunciare il male della guerra, forse a ricordo della tragedia jugoslava: un'interpretazione di *Vanitas* toccante a metà fra l'enfasi estetica e l'atto violento, che avrebbe potuto colloquiare con la performance *Balkan Baroque* di Marina Abramovic alla Biennale di Venezia del 1997.

Un Papa sornione in Swarovski ci attende poi comodamente seduto su una montagna di sacchi di spazzatura neri e lucenti. Un'opera, questa, che volutamente rimanda alla seduta scultorea *Pandora's Box* ideata da Bolla e posizionata nei Viali della ex stazione, di fronte alla nuova pista ciclabile

Airasca-Moretta e che rimarrà per sempre patrimonio della città.

Un'esecuzione scultorea in fusione di alluminio che, pur nella sua contemporaneità, sembra addirittura rimandare per i dettagli nella fattura al capolavoro settecentesco del Cristo Velato del Sanmartino custodito nella Cappella Sansevero di Napoli, con la magistrale resa del velo in marmo che avvolge il Cristo.

Tornando alla mostra, troviamo un altro Papa che dialoga con il suo alter ego, anche scrutando il visitatore dall'alto dell'organo della Chiesa seicentesca. Alle pareti affascinanti *Mandala* (opere queste realizzate da Bolla in anni più recenti con le famose carte da Ramino) sembrano donare alla Chiesa affreschi contemporanei, al contempo ironici, mistici e pop.

In una nicchia emergono altri ricordi musicali: una tromba, nascosta e lucente, adagiata su uno sgabello, sembra emanare delicati suoni e bagliori di luce.

Il tutto nel contesto barocco della ex Confraternita vigonese (1654), da anni ormai *riconsacrata* come luogo ideale per ospitare esposizioni di arte contemporanea di elevata qualità.

Ogni anno più innovative e affascinanti.

“Essenziale, potenziale, spaziale, incommensurabile, vitale, statico, dinamico, assoluto, pneumatico, puro, prestigioso, meraviglioso, esasperante, instabile, esatto, sensibile, immateriale”.

Da un manoscritto di Yves Klein, dopo aver creato il suo colore: *International Klein Blue* (I. K. B).

Paolo Pasquetti
Associazione Panchine d'Artista



Provocare significa “eccitare, spingere con la parola o con l’azione a un comportamento aggressivo”. Nell’arte, contrariamente alla sua generica definizione, la provocazione costituisce un’accezione positiva perché induce a riflettere su alcune tematiche scomode che, in quanto tali, molto spesso vengono ignorate ed oggi si è spinta all’estremo con artisti come Maurizio Cattelan, Damien Hirst o Marc Quinn, per citarne solo alcuni, capaci di suscitare forti reazioni con le loro opere irriverenti e trasgressive.

Faccio questa premessa perché Nicola Bolla, protagonista dell’ottava edizione di *Panchine d’Artista*, ha pensato ad una seduta assai lontana dai suoi stereotipi più conosciuti ma di notevole valenza sociale perché i suoi grandi sacchi della spazzatura in fusione di alluminio abbandonati nel parco di piazza Clemente Corte denunciano il degrado urbano mettendo così in risalto una problematica che affligge gran parte delle città; tema di grande attualità rispetto al quale l’Amministrazione comunale di Vigone è molto attenta e sensibile.

Le opere più riconoscibili dell’artista saluzzese, già protagonista di due Biennali di Venezia e di importanti mostre in tutto il mondo, potranno invece essere ammirate nella centralissima Chiesa barocca del Gesù all’interno della quale sarà possibile contemplare le sue famose *Vanitas* in cristalli Swarovski e i suoi misteriosi *Mandala* costruiti con i ritagli delle carte da gioco.

Una nuova edizione che, grazie soprattutto all’impegno dell’Associazione Panchine d’Artista ed al sostegno della Fondazione CRT e della Regione Piemonte, sono sicuro conquisterà gli appassionati di arte contemporanea e accrescerà ancora di più la fama di questa prestigiosa iniziativa culturale e del suo incantevole museo a cielo aperto.

Fabio Cerato
Assessore alla cultura
Città di Vigone





Nicola Bolla. *Mirabilia, Vanitas e Mandala: un’ironica meditazione spirituale contemporanea* di Roberto Mastroianni.

Anche quest’anno, come ormai è abitudine dal 2011 con cadenza annuale, il Comune di Vigone e “l’Associazione Panchine d’Artista” selezionano un artista italiano di fama internazionale, commissionandogli un’opera scultorea funzionale, una “panchina d’artista” giustappunto, da realizzare presso l’area verde dei Viali di Piazza Clemente Corte e, in questo modo, ampliare quello che può essere considerato un parco scultoreo unico nel suo genere in Italia. E come ogni anno alla realizzazione della “panchina/scultura” viene affiancata una mostra personale ospitata nella barocca “Chiesa della Confraternita del S.S. Nome di Gesù” in Piazza Michele Baretta. Dopo Elio Garis (2011), Luisa Valentini (2012), Luigi Mainolfi (2013), Riccardo Cordero (2014), Giuseppe Maraniello (2015), Fabio Viale (2016), Marina Sasso (2017), quest’anno la scelta degli organizzatori è caduta su Nicola Bolla. Scelta non casuale, di alto livello, e in linea con le precedenti edizioni e che va ad arricchire il patrimonio di questa piccola cittadina piemontese, che sempre più si connota per un’attenta e armonica interazione tra il classico e il contemporaneo. Nicola Bolla è da più di un ventennio tra i protagonisti dell’arte italiana più noti a livello internazionale, le cui opere si caratterizzano per una cifra stilistica e tematica estremamente personale, sin dalla scelta costante dei materiali (cristalli Swarovski e carte da gioco) e dei temi (“Vanitas”, “Mandala”, animali, oggetti di consumo, armi...) che vengono integrati dando vita a un immaginario antico dalle forme contemporanee. Il successo di Bolla, testimoniato tra l’altro dalla presenza a due Biennali di Venezia (1995 e

2009), non si deve però solo alla consapevole scelta di una personalissima cifra stilistica e materiale dai tratti per lui ormai identitari, che lo ha reso famoso come “l’artista degli Swarovski e delle carte da gioco”, ma dall’essere portatore di un immaginario artistico antico, ri-articolato con un linguaggio pop dai tratti ironici, che dà forma a opere e narrazioni oggettuali dal valore sacrale e, in qualche modo, spirituale e proprio per questo di portata universale. La storia dell’arte e della cultura popolare di cui è intriso l’immaginario dell’artista, specialmente quella cinque-seicentesca, che vede nel Barocco e nel neo-classico il suo apice, influenza fortemente la scelta dei soggetti e dei temi della sua produzione, che vengono messi in forma con linguaggi e codici capaci di attualizzare archetipi e simboli che affondano nell’inconscio individuale e collettivo. Tutto ciò con una maestria tecnica e una leggerezza possibile solo a “l’artista Bolla”, risultato armonico dell’interazione tra le diverse attitudini e inclinazioni de “l’oculista Bolla” e de “il collezionista Bolla”: è infatti la perizia del gesto della mano unita alla capacità di decifrare le potenzialità della luce e della visione che genera “cose”, “giocattoli”, che il collezionista avrebbe voluto avere nella propria collezione, nel proprio “*cabinet de curiosités*”, se esse fossero realmente esistite. Lo spazio esistenziale dell’artista è infatti una “*Wunderkammer espansa*”, una “camera delle meraviglie”, in cui le tracce di una memoria antica vengono proiettate sui frammenti di una realtà consumistica e tardo capitalista, dando così vita a opere d’arte prodotte da un mondo interiore che sente l’urgenza di materializzarsi in oggetti,

capaci di portare a rappresentazione in modo “leggero” le tragedie e le criticità del contemporaneo. Vi è in questo un gesto erede della migliore tradizione Pop italiana e statunitense, che nell’appropriazione artistica di elementi comuni, quotidiani e banali, li trasfigura e proietta in una dimensione più alta, straniante e a tratti metafisica. In questo modo le carte da gioco o i cristalli vengono utilizzati per dare una seconda pelle a cose di uso comune o realizzare il simulacro di un bestiario fantastico, sollecitando un effetto spiazzante e spaesante sull’osservatore. La ripetizione dei temi (le “Vanitas” e “Mandala”, ad esempio) e la scelta di materiali caratterizzati da una loro intrinseca e “standardizzata” serialità (cristalli, carte da gioco...) danno così vita a opere, che si presentano come il frutto di una catena combinatoria di elementi sempre uguali e sempre diversi, che trascinano il fruitore in uno spazio altro nel quale gli elementi più comuni e rimossi della nostra quotidianità vengono portati alla nostra attenzione e riflessione. Prende così forma una ricostruzione della realtà parallela, in cui oggetti ispirati al mondo naturale vengono “artificializzati” (pappagalli, cani, cervi...), in cui scheletri e teschi di Mickey Mouse incontrano scheletri e teschi di vescovi e Papi o di Pinocchio e armi e oggetti di uso comune si incontrano in un tripudio di brillantezza e carte da Ramino, producendo una collezione di oggetti dissacratori che indicano in modo inesorabile la caducità della vita, la transitorietà dell’esistenza e la futilità della ricchezza, del consumo, del prestigio e del potere. Come nelle “camere delle meraviglie” di origine cinquecentesca, trovavano posto oggetti scientifici, animali impagliati, pietre preziose, reperti archeologici, stranezze e curiosità suddivise in “*naturalia*”, cose di origine naturale, e in “*artificialia*”, cose realizzate dall’uomo, così nello spazio esistenziale e nella produzione artistica di Bolla elementi artificiali e naturali divengono “*mirabilia*” da collezionare e ammirare, trasformandosi in elementi di riflessione etica e spirituale. Sì, perché ogni “gabinetto delle curiosità” si

accompagna sempre all’esigenza del collezionista di “collettare” parti diverse del mondo, al fine di “collettare” sé e la propria identità individuale e collettiva in relazione all’elemento che più di ogni altro dà senso alla vita ovvero alla morte. In questa prospettiva, i “*mirabilia*”, al contempo artificiali e naturali, prodotti da Bolla assumono immediatamente il senso di opere in grado di aprire spazi su una dimensione sacrale e spirituale dell’esistenza, in cui lo scintillio del consumo e della futilità viene riportato alla sua dimensione di esemplarità, carica di valore simbolico in riferimento alla precarietà dell’esistenza. Non è un caso quindi che le opere dell’artista trovino una collocazione perfetta all’interno di una chiesa barocca, nella quale possono esprimere al massimo le loro potenzialità espressive in un dialogo serrato con l’architettura e la spazialità di un luogo sacro. Quale luogo migliore per esporre *vanitas* e *mandala* contemporanei, se non lo spazio storicamente progettato per l’incontro dell’uomo con se stesso e con una dimensione di trascendenza? Quale luogo migliore di una chiesa barocca, per mettere in evidenza la dimensione morale intrinseca nella poetica di un artista da sempre in relazione a una simbolica che trae la propria origine dalla storia dell’arte, della religione e della cultura popolare? A nostro avviso nessuno. Le opere di Bolla sembrano, infatti, pensate da sempre come opere di arte sacra contemporanea il cui spazio specifico dovrebbe essere quello destinato alla cura delle anime, ma che al contempo, proprio per la scelta dei materiali e dei linguaggi, sono in grado di far saltare la distinzione tra sacro e profano. I riferimenti iconografici, letterali, filosofici dell’artista si materializzano infatti in opere dense di rimandi simbolici che prendono la forma di complessi teatri bi e tridimensionali, in cui viene messo costantemente in scena il complesso rapporto tra bellezza e morte e tra ordine e caos, esplicitando una forte pulsione metafisica, influenzata dalla mistica occidentale e orientale. Ed è così che sulle pareti della chiesa compaiono complessi

mandala, ispirati alla tradizione induista e buddista, di forma circolare e grandi dimensioni, in cui la ripetizione delle carte da gioco disegna astratte e caleidoscopiche composizioni, che a partire dalla circolarità ripropongono una figurazione simbolica dell’universo e dell’ordine cosmico. In queste opere la serialità del gesto e dei materiali (le carte da Ramino) fissa in una rappresentazione quasi monumentale, con riferimenti all’ornato architettonico e pittorico dei rosoni e degli affreschi medievali, quelle rappresentazioni che la cultura orientale vorrebbe realizzate per essere distrutte appena completate e che proprio per questo motivo spesso sono realizzate con sabbie colorate e materiali instabili. Bolla si appropria, in questo modo, di un gesto mistico e creativo, che la spiritualità asiatica ha prodotto per meditare sul continuo divenire delle cose e sulla loro trasformazione, fissandolo in una rappresentazione quasi psichedelica che diviene segno del fluire del tempo e delle forme. Creazione e distruzione, vita e morte, bellezza e caducità dell’esistenza trovano però massima sintesi nella realizzazione di ironiche *vanitas* contemporanee, “teschi di Swarovski adagiati su sgabelli ricoperti di cristalli” e “scheletri luccicanti di vescovi che fanno le smorfie”, che raggiungono però il loro massimo valore espressivo nella forma dell’installazione *site specific* delle “Pope Vanitas” che fanno “marameo”: una seduta facendo le smorfie su un cumulo di sacchi di immondizia collocati sull’altare maggiore della chiesa; l’altra, scheletrica e luccicante e sempre irriverente seduta come suo contrappunto sulla balaustra dell’Organo all’altra estremità dell’edificio. Il grande impatto della “Ossuary Vanitas” collocata al centro della chiesa, realizzata con ossa e teschi imbrillantati che spuntano dalla terra accumulata in un tondo scuro, rimanda esplicitamente a una fossa comune prodotta da conflitti etnici, ma che potrebbe avere come riferimento il ritrovamento di una sepoltura di morti per un’epidemia di peste seicentesca, produce un forte sommovimento nella percezione del fruitore che si trova

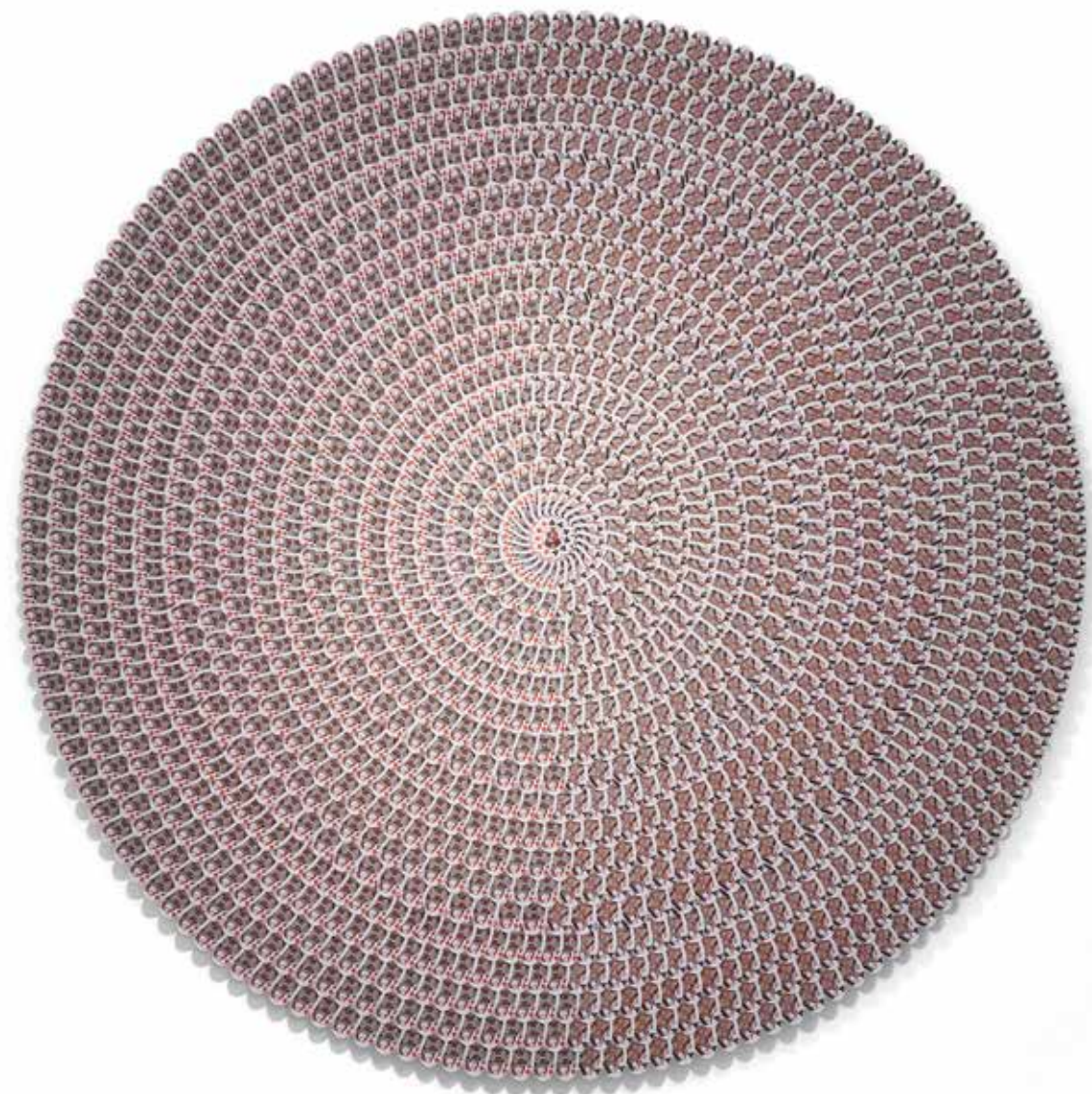
risucchiato in una dimensione di forte pietas. Tutto il complesso delle opere sembra porsi come un *memento mori* che riprende il motto biblico “*Vanitas vanitatum et omnia vanitas*”, riprendendo quelle parole del Qoelet “Vanità delle vanità, tutto è Vanità” che indicano in modo inequivocabile quei futili desideri umani, dietro cui gli umani si nascondono per non cercare e trovare se stessi e che sono destinati a dimostrarsi inutili ripari innanzi all’arrivo della morte mostrando alla fine come “...tutto è vanità e un inseguire il vento” (Ecclesiaste, 1-2; 12-18). La potenza espressiva e simbolica della poetica di Bolla assume valore pieno nelle opere in mostra, rivendicando al contempo la qualità di un’azione artistica che non si fa incasellare nell’utilizzo dello stile e dei materiali di elezione dell’artista, che dimostra di poter dare corpo al suo immaginario anche con raffinate pitture dalla figurazione essenziale e dal tono astrattamente simbolico, collocate nella cappella laterale dell’edificio, come nell’utilizzo della fusione in alluminio brunito con cui è realizzata la panchina d’artista. È proprio la scultura funzionale collocata nel parco che produce un ennesimo scarto percettivo: essa infatti rappresenta un cumulo di sacchi di immondizia realizzati in una fusione di metallo di un realismo estremo che, richiamando il cumulo di sacchi su cui è seduta la “Pope Vanitas” in mostra, indica la produzione eccessiva e incontrollata di scarti e rifiuti, cui è destinata la nostra voglia di vanità consumista. Insomma, l’artista è in grado di mettere in forma con un linguaggio estremamente contemporaneo un complesso immaginario etico-spirituale sedimentato nella nostra cultura che si offre a innumerevoli interpretazioni di carattere etico, politico e morale con un’attenzione all’ironia che chiama in causa l’osservatore in modo gentile, leggero e coinvolgente, riuscendo in questo modo a produrre un’attualizzazione di riflessioni di cui la nostra società ha estremamente bisogno.



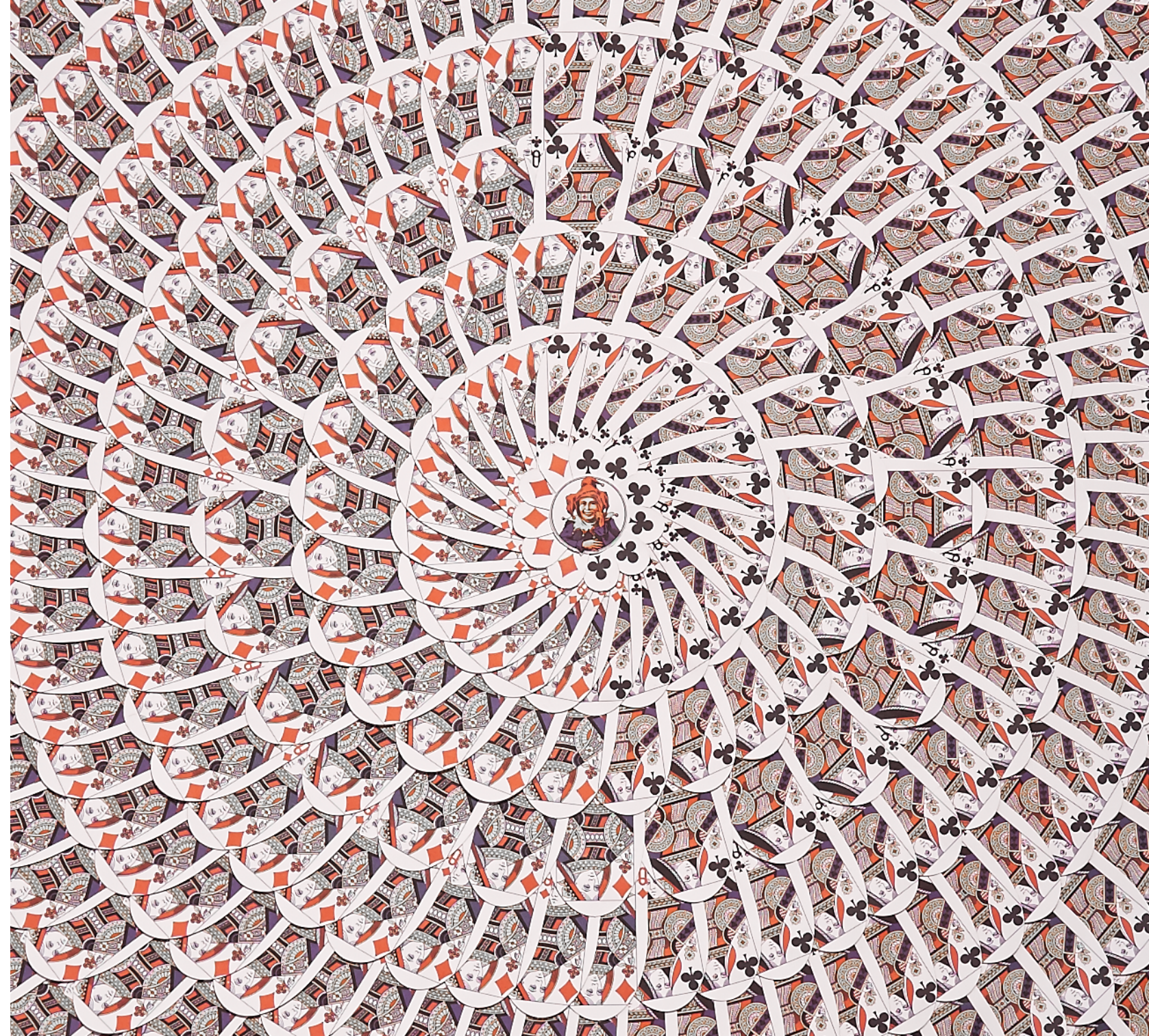








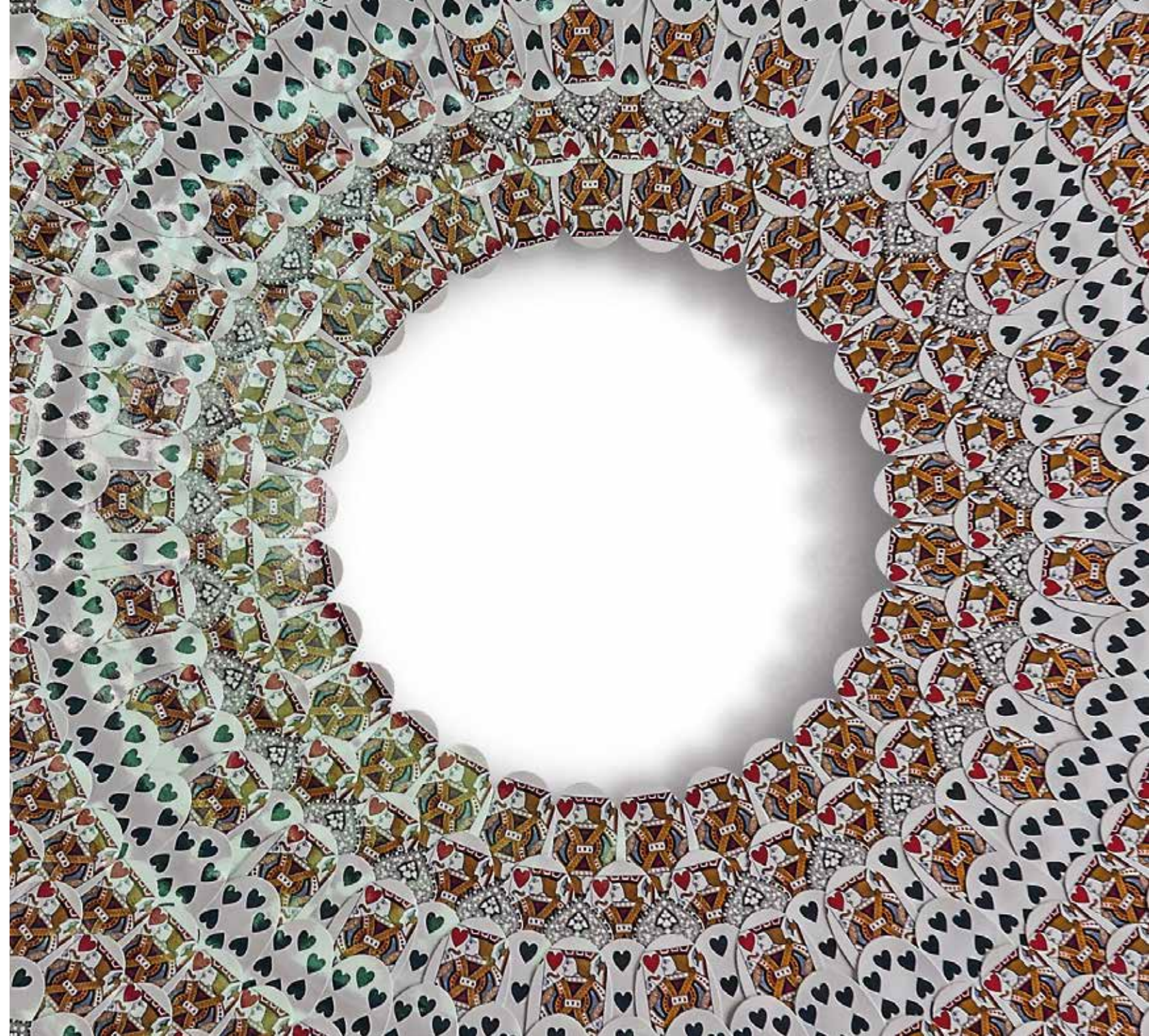
Mandala (2012) 210 cm di diametro - carte da ramino su tavola di legno



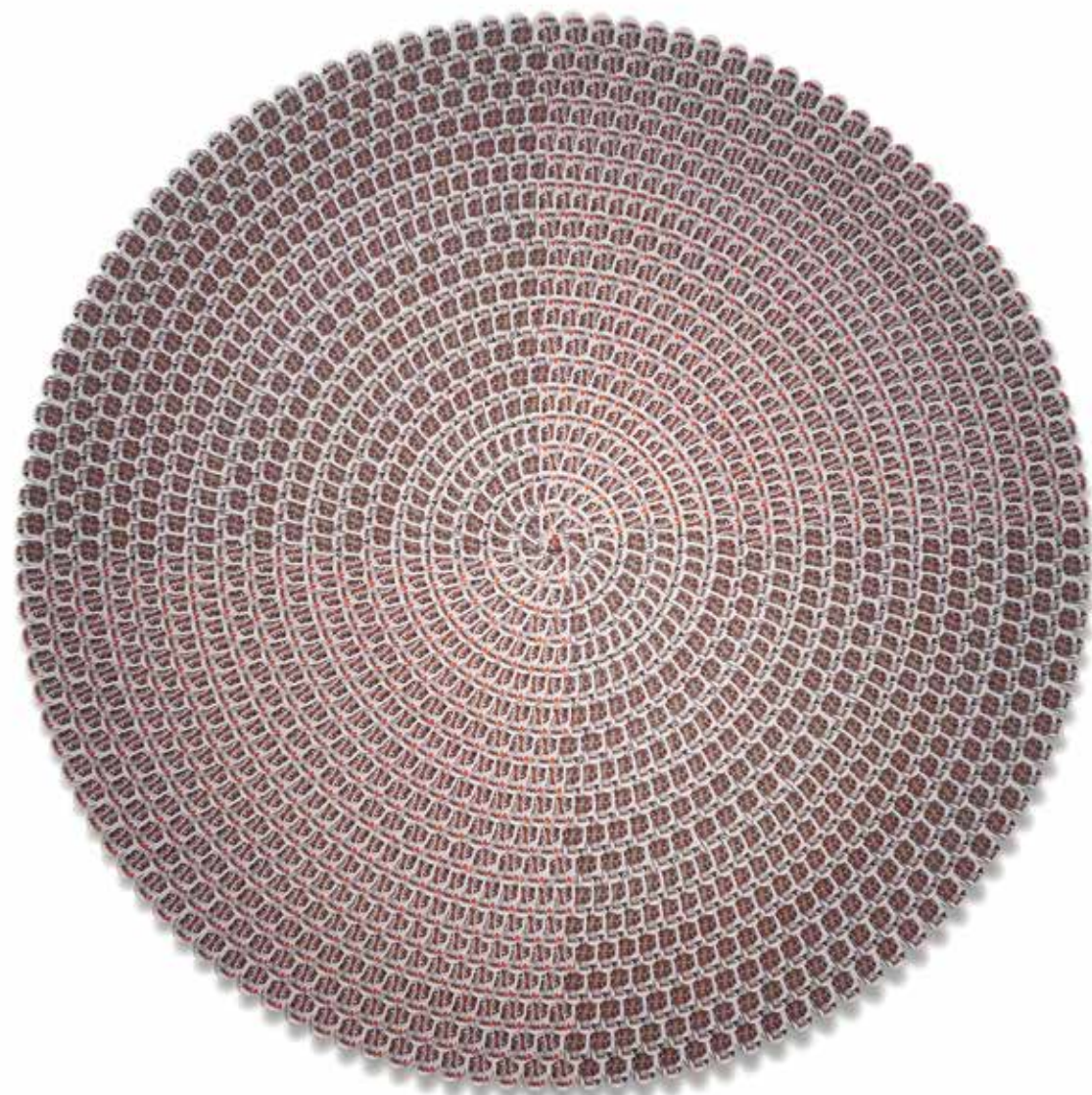




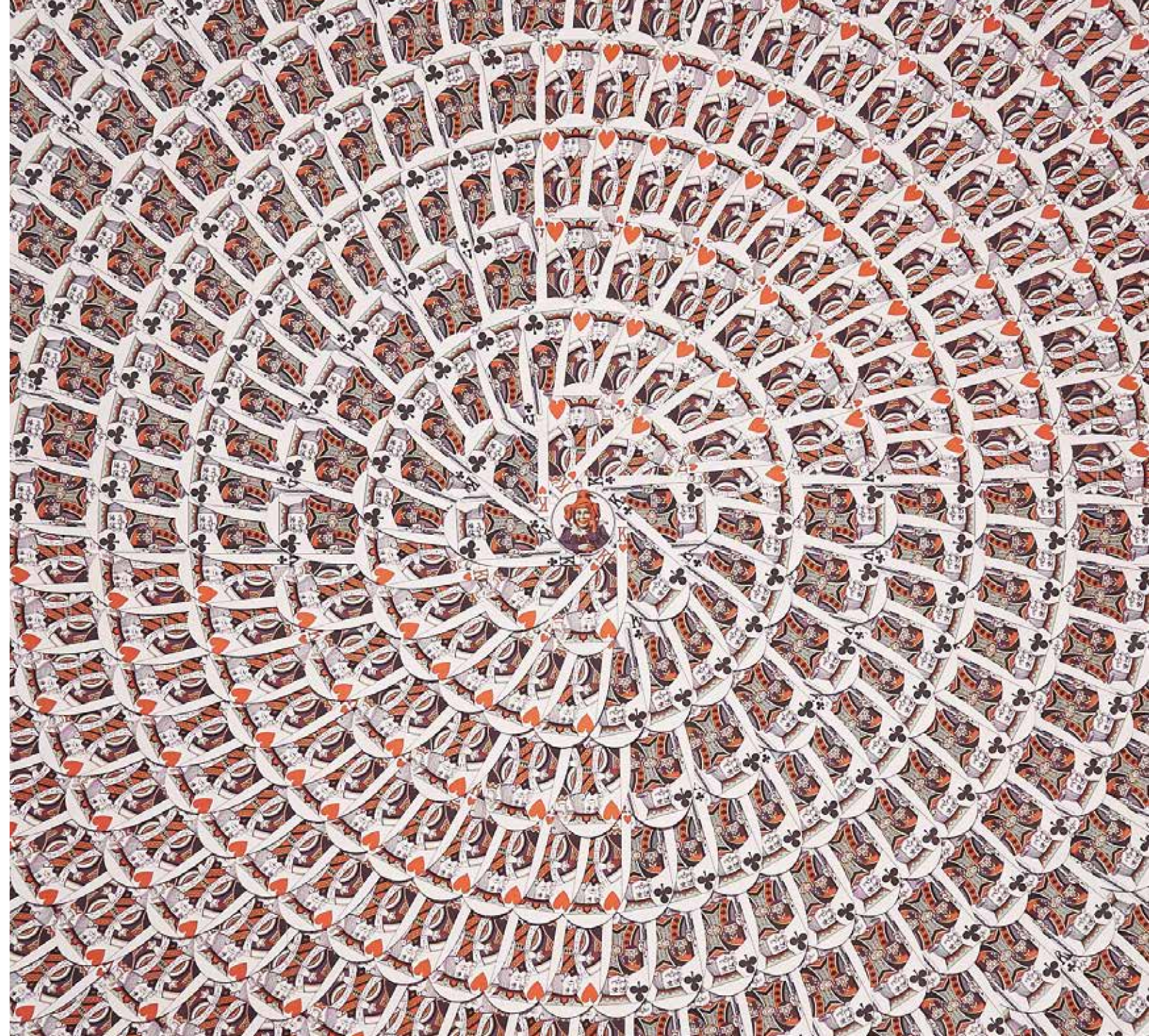
Mandala Iride (2011) 210 cm di diametro - carte da ramino su tavola di legno







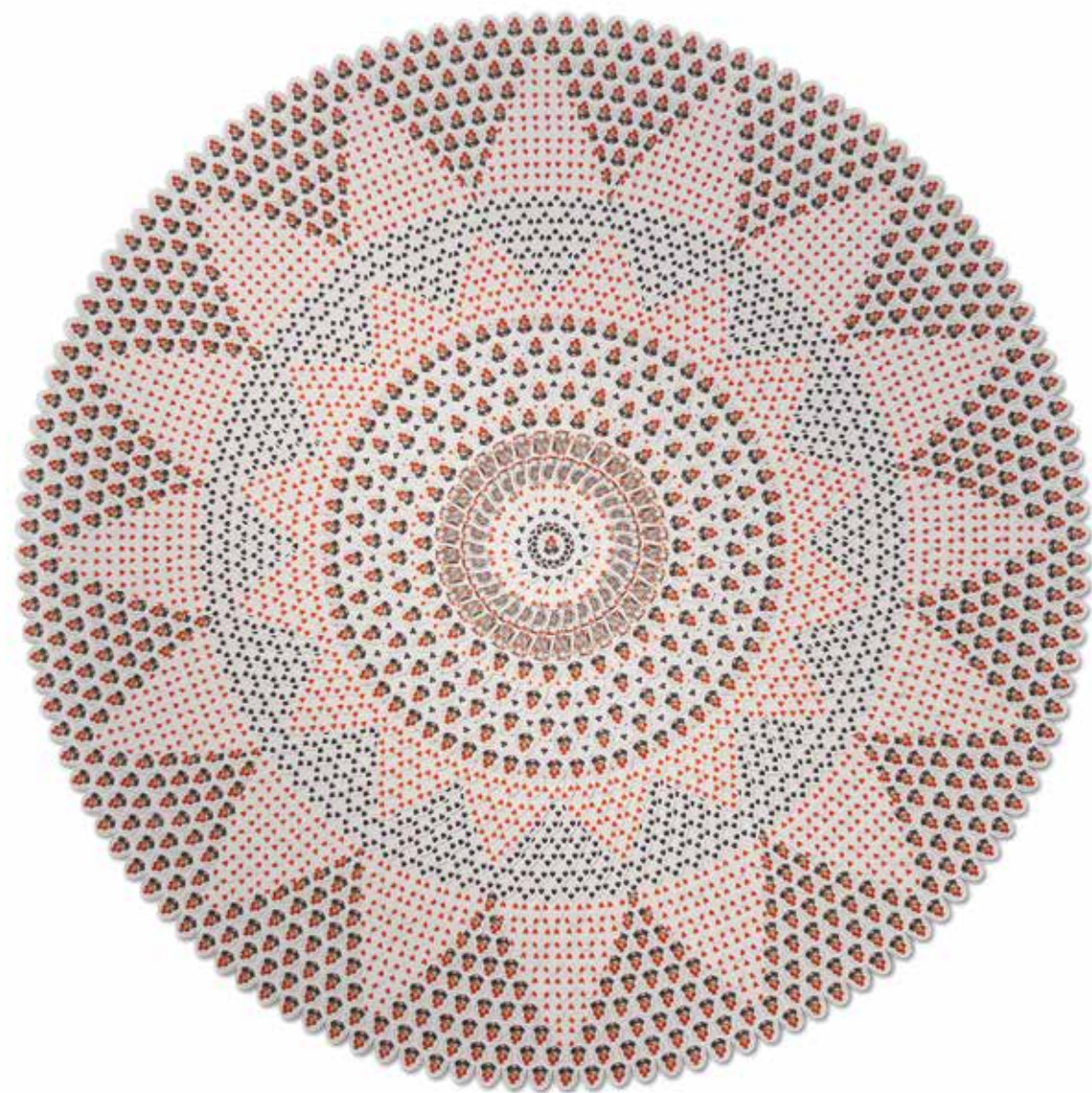
Mandala (2012) 210 cm di diametro - carte da ramino su tavola di legno



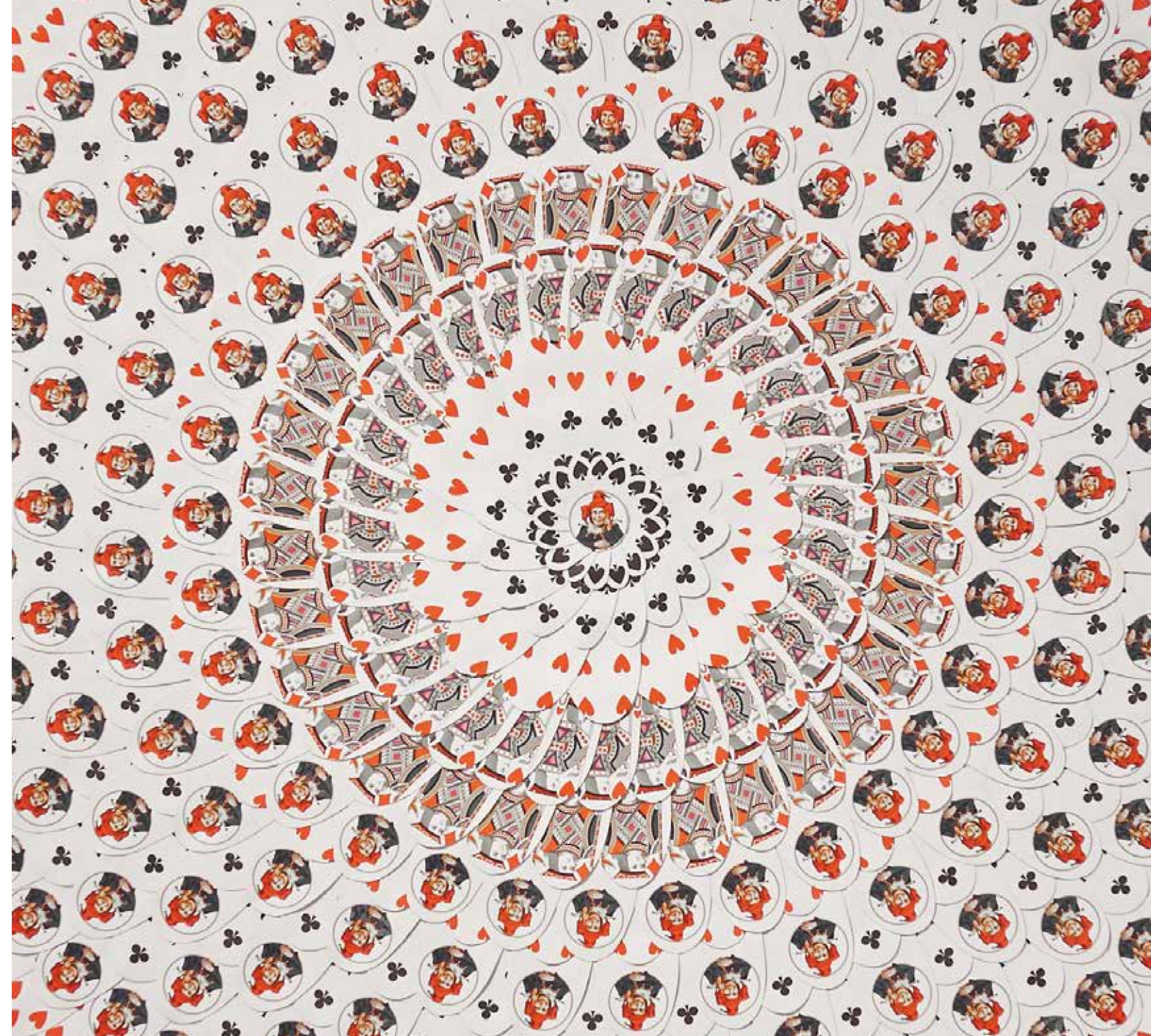




Vanitas Pope (2013) Cristalli su castoni in ottone, installazione site specific

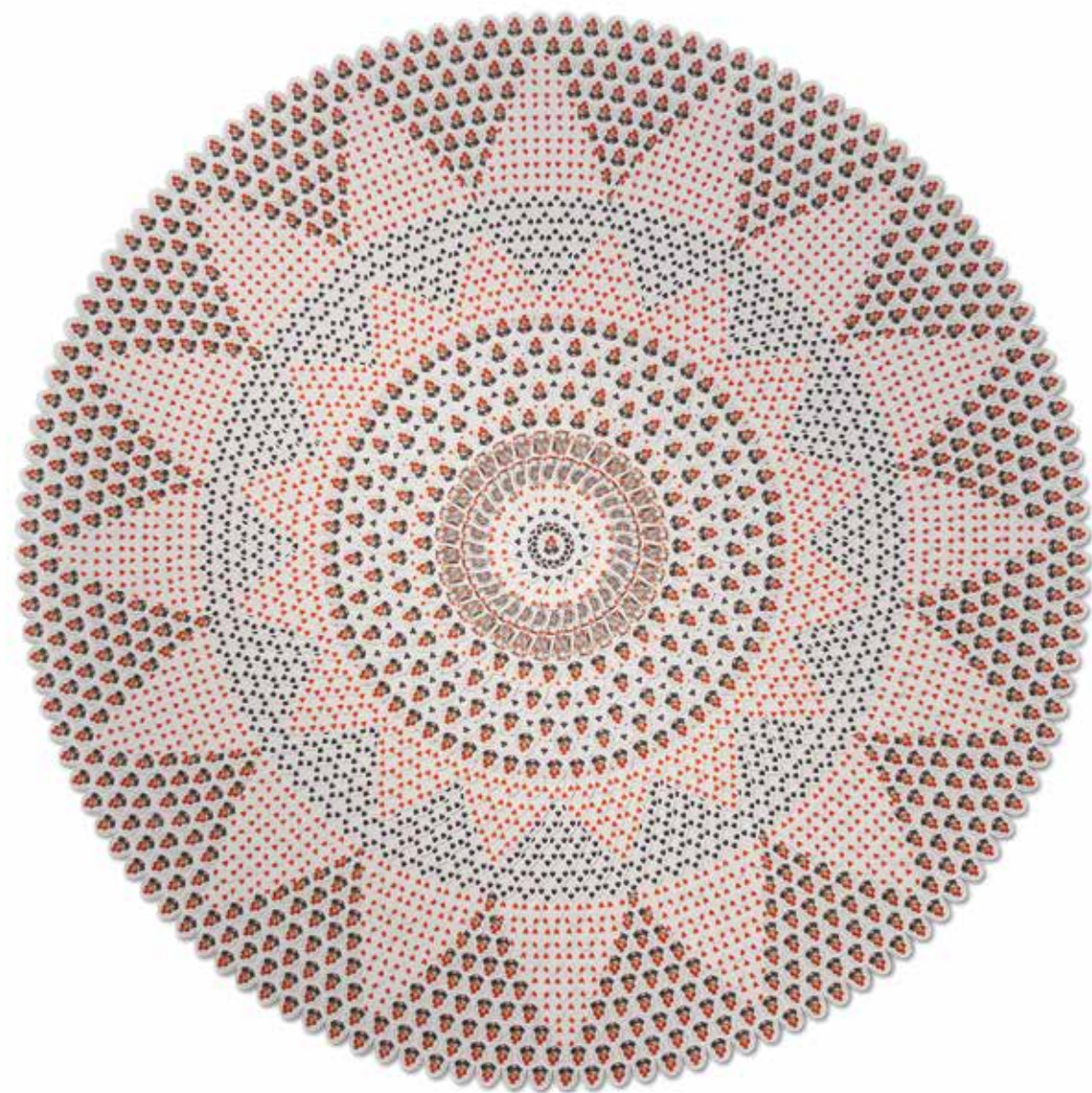


Mandala (2011) 230 cm di diametro - carte da ramino su tavola di legno

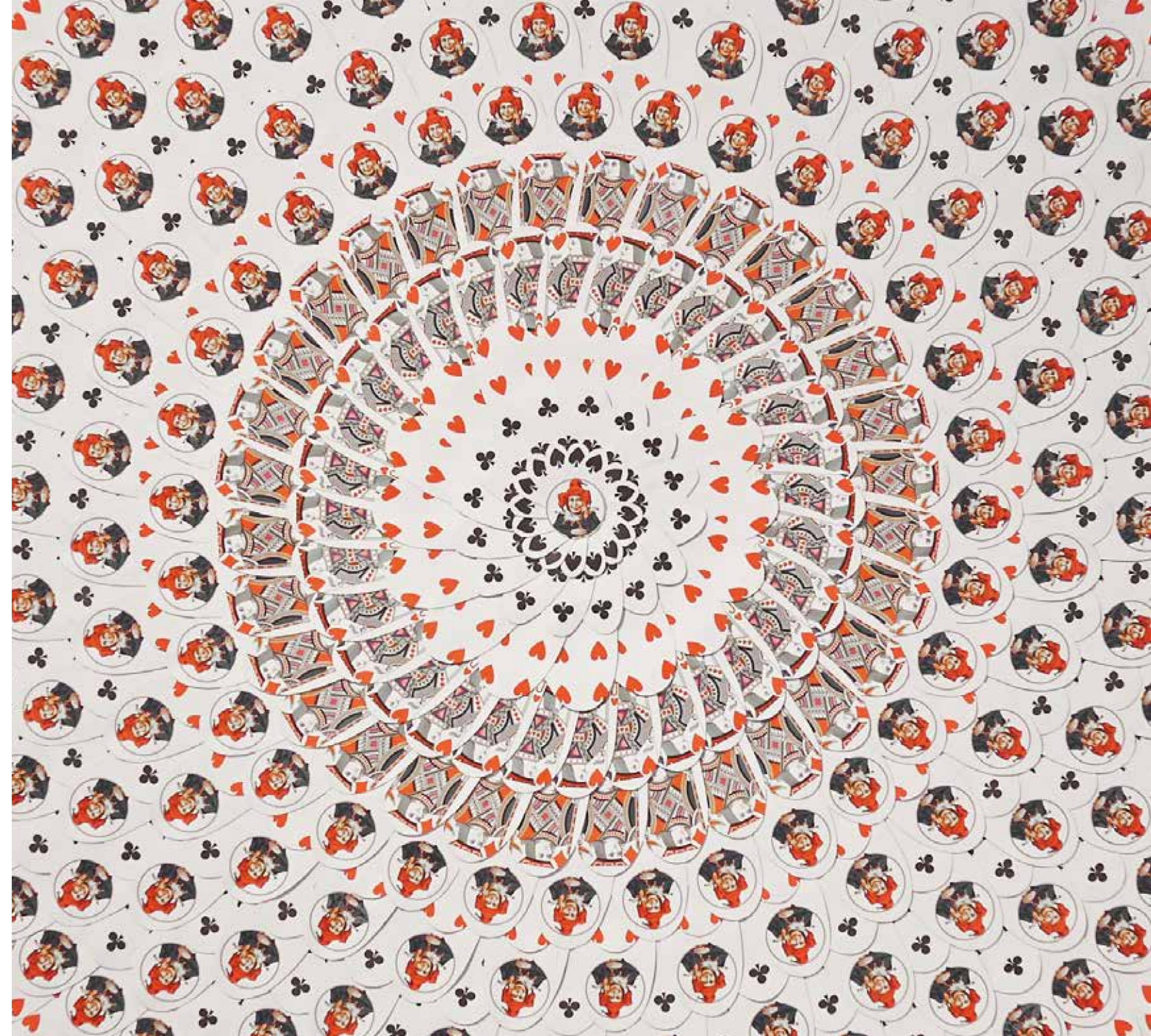








Mandala (2012) 230 cm di diametro - carte da ramino su tavola di legno





Vanitas Still-life (2014) Cristalli su castoni in ottone





MOSTRE PERSONALI

- 2017 SQUARE THE CIRCLE, Fondazione Gallo Relais S. Maurizio. S. Stefano Belbo (CN), a cura di Luca Beatrice
- 2016 LET THE MUSIC PLAY, Galleria Photo & CO. Torino
- 2015 VANITAS E MANDALA, La Galerie Italienne, Parigi
- 2015 SONATA A KREUTZER, Flora Bigai arte contemporanea Pietrasanta (LU), a cura di Luca Beatrice
- 2014 UNDERGROUND, Fondazione Ducci, ROMA (a cura di Claudio Strinati)
- 2014 DOUBLE CROSS, Galleria ZABERT e Galleria PHOTO & CO , Torino
- 2012 “SANCTUARY “ , Patrizia Pepe Fashion Factory, Prato, Italy
- 2010 Nicola Bolla, Museo di Palazzo Poggi, ART FIRST, Bologna (a cura di Julia Draganovich)
- 2010 Nicola Bolla, “quadri da vetrina”, Galleria, Roma (a cura di Luca Beatrice)
- 2009 Nicola Bolla, Galleria White Project, Pescara (a cura di Renata Bianchini)
- 2008 Empireo, Galleria Corsoveneziao, Milano (a cura di Luca Beatrice)
- 2007 N.B., Sperone - Westwater Gallery, NewYork (USA), (a cura di Luca Beatrice)
- 2007 Nicola Bolla, Goss Foundation Gallery, Dallas (USA)
- 2005 Circus, Galleria Corsoveneziao, Tega arte contemporanea, Milano (a cura di Alberto Fiz)
- 2004 Il Gioco delle Parti, Parlamento Europeo, Espace Distribution ASP, Bruxelles (Belgium)
- 2003 White Project, Galleria Marconi, Cupra Marittima (a cura di Renata Bianchini)
- 2003 Private Art Banking, Banca Esperia, Torino (a cura di Chiara Massimello)
- 2003 White Project, Galleria Alidoro, Pesaro (a cura di Renata Bianchini e Stefano Verri)
- 2002 Aquarium, Nohra Haime Gallery, New York (USA)
- 2000 Fairy Tales, Nohra Haime Gallery, New York (USA)
- 1998 Silenzi, Galleria Maria Cilena, Milano (a cura di Chiara Guidi)
- 1997 Nicola Bolla, Galleria Bruna Soletti, Milano
- 1997 Nicola Bolla Sculture, Fondazione Palazzo Bricherasio, Torino

- 1997 Nicola Bolla, Galleria Milleventi, Torino
- 1994 Nicola Bolla, Galleria Confini, Cuneo
- 1991 Florilegio, Unione Culturale F. Antonicelli, Torino
- 1988 Silence=Death, Nicola Bolla for Artist against AIDS, White columns Gallery, New York (USA)

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 2017 SCULTURA MOSAICO, Polo Museale dell’Emilia Romagna Museo Nazionale di Ravenna, a cura di Laura Gavioli
- 2017 Montezuma, Fontana, Mirko. La scultura in mosaico dalle origini ad oggi, MAR Ravenna, a cura di Alfonso Panzetta
- 2017 ERWARTEN SIE WUNDER ! Ulm Museum (DE)
- 2017 L’arte e la croce, Palazzo Ducale, Massa (a cura di Michele Simona Eremita)
- 2016 LE SPINE DELLA COMPLESSITA’, arte e artisti fra locale e globale Complesso monumentale di San Francesco Cuneo, (a cura di Marco Meneguzzo)
- 2016 BAG, Bocconi art Gallery, Universita Bocconi, Milano
- 2016 ZOOTE a cura di Luca Beatrice Galleria Benappi, Torino
- 2016 Collettiva, Galerie italienne, Parigi
- 2015 1985-2015 30 anni di arte contemporanea. Castello di Rivara (TO)
- 2015 “Nel blu dipinto di blu” MACA museo di arte contemporanea, palazzo San Severino Falcone, Acri (CS), a cura di Marisa Vescovo
- 2015 The fifth avenue 200, Nohra Haime Gallery, New York
- 2015 Praestigium, contemporary artists from Italy, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Torino, a cura di Luca Beatrice
- 2015 TENTAZIONI, galleria Zabert Torino (a cura di Luca Beatrice)
- 2015 Imago Mundi, Mappa dell’arte nuova, Fondazione Cini, Venezia
- 2015 BAG, Bocconi art Gallery, Universita Bocconi, Milano
- 2015 Arte alle corti, palazzo Cisterna, Torino, a cura di Francesco Poli
- 2015 A palace with view, the pool nyc palazzo Cesari Marchesi Venezia
- 2015 White Not, una visione in bianco, spazio Ersel Torino (a cura di Chiara Massimello)
- 2014 Destinazione d’uso, Castello di Rivara (TO)

- 2014 Il cuNeo gotico, Complesso monumentale San Francesco, Cuneo
- 2014 The dark side of beauty Paratissima 10 Palazzo del lavoro, Torino (a cura di Francesca Canfora)
- 2014 White noise, Fondazione Zampettini, Chiavari (Ge)
- 2014 Atomic Flower, a cura di Marcella Russo, Parco D’arte D’Abruzzo, L’aquila
- 2014 Nudge & underground a cura di Paola Ubiali, galleria Marelina Bergamo
- 2014 Scultura e mosaico, a cura di Alfonso Panzetta, il Cassero, Montevarchi (AR)
- 2014 Doppio Sogno, a cura di Luca Beatrice, palazzo Chiabrese Torino
- 2013 Art Jungle, a cura di Francesca Canfora e Daniele Rotti, Reggia di Venaria (Torino)
- 2013 Alfabeto 22, a cura di Alberto Zanchetta, biblioteca civica, Lissone (MI)
- 2013 La scultura interroga la pittura, a cura di Alberto Zanchetta, museo civico, Lissone (MI)
- 2013 Contrasti, Galleria Benappi, Torino
- 2012 Un’idea di scultura, Galleria eventinove, Borgomanero
- 2012 (P)arerga e (P)aralipomena della (P)ittura, Bonelli Lab, Canneto sull’Oglio (MN), (a cura di Alberto Zanchetta)
- 2012 Un’idea di scultura, Marcorossi arte contemporanea, Verona
- 2012 Sanctuary, Patrizia Pepe, Prato
- 2012 Eleazar, Galleria Corsoveneziao, Milano (a cura di Alberto Zanchetta)
- 2012 Tra il sublime e l’idiota, Palazzo Parisani Bezzi Tolentino (a cura di Luca Beatrice)
- 2012 Popism, Fondazione Michetti, Francavilla al mare (a cura di Luca Beatrice)
- 2012 (R)esistenza, Piazza Duomo, Pietrasanta (a cura di Alessandro Romanini)
- 2012 Bertozzi e Casoni, Bolla, Pistone, Galleria Robilant e Voena, Londra
- 2012 Un secolo e 7, Accademia di belle arti, Bologna (a cura di Alberto Agazzini)
- 2011 Progetto scultura, Castel Sismondo, Rimini (a cura di Beatrice Buscaroli)

- 2011 Gran Torino, The crossroads of the contemporary art scene, the Frost art museum at Florida international university, Miami, USA, (a cura di Francesco Poli e Paolo Facelli)
- 2011 Senza rete, spazio ETAGI, San Pietroburgo, URSS, (a cura di Marisa Vescovo e Alessandro Carrer)
- 2011 Malmaison Galleria Corsoveneziao, Milano, (a cura di Gianni Romano)
- 2011 Egosistemi, Palazzo Panichi Pietrasanta, Lucca (a cura di Alessandro Romanini)
- 2011 Alle radici della democrazia, Testimonianze d’Arte, Palazzo Lascaris, Torino (a cura di Luca Beatrice)
- 2011 Fm 011 ; Museo regionale di scienze naturali, Torino (a cura di Luca Beatrice)
- 2010 Scultura italiana del XXI secolo, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, a cura di Marco Meneguzzo
- 2010 2x010 artisti italiani e cinesi a confronto, Padiglione Italia Expo Shanghai (a di IGAV e Istituto italiano di cultura, Shanghai) China
- 2010 Vanitas: The transience of earthly pleasures, All visual art, London (a cura di Joe La Placa e Marc Sanders)
- 2010 Claire - obscure, Biennale UNAM, Chateau Musée Grimaldi Cagnes sur mer
- 2010 Young Gallery’s Collection, Vecchiato Art Gallery, Milano
- 2010 Object of desire, Nohra Haime Gallery New York USA
- 2009 Love me Fender; Museo Internazionale della Musica, Bologna (a cura di Luca Beatrice)
- 2009 Orpheus dream, Padiglione Italia, 53 Biennale di Venezia (a cura di Luca Beatrice)
- 2009 “Che cos’è la scultura moderna”, Galleria Marco Rossi, Spirale Arte Pietrasanta, Lucca (a cura di Luca Beatrice)
- 2009 Appetite for destruction, Museo Nazionale di Villa Giunigi, Lucca (a cura di Alessandro Romanini)
- 2009 Orfeo in contemporanea, Palazzo Ducale, Martina Franca, Taranto (a cura di Lia de Venere)
- 2009 L’ Artista e la materia, Galleria Tega arte contemporanea Milano
- 2009 The age of marvellous, Former Holy Trinity Church, London U.K. (a cura di Allvisual arts organization, Joe La Placa, Mary Lebone)

2009 Upupa. BLUorg, Fortino S. Antonio, Museo Nuova Era, Bari (a cura di Grazia de Palma)

2009 Subtile Energies of Matter, La Castiglia, Casa Pellico, Saluzzo (a cura di IGAV e di Marisa Vescovo)

2008 Experimenta, Collezione Farnesina, Ministero degli Affari Esteri, Roma (a cura di M.Calvesi, L.Canova, M.Menguzzo, M.Vescovo)

2008 Via O.Scammacca, Sismaspace, Catania (a cura di Renato Bianchini e Stefano Verri)

2008 100 Anni di Creativita in Piemonte, Museo dei Campionissimi, Aqwi Terme (a cura di Marisa Vescovo)

2008 Art Contemporain Italian, Galleria Marlborough, Principaute de Monaco (a cura di Luca Beatrice)

2008 Subtile Energies of Matter, Urban Planning Exhibition Center, Shanghai (China) (a cura di IGAV)

2008 Subtile Energies of Matter, China National Academy Of Painting, Beijing (China) (a cura di IGAV)

2008 Peopled People, Nohra Haime Gallery, New York (USA)

2008 Artisti, Pazzi Criminali, Galleria Corsoveneziao, Milano

2008 VI Premia Internazionale di Scultura della Regione Piemonte, Umberto Mastroianni, Accademia delle Belle Arti, Torino

2008 Nient'altro che Scultura, XIII Biennale Internazionale di scultura, Carrara (a cura di Francesco Poli)

2007 Juventus 110 anni a Opera d'Arte, Palazzo Bricherasio, Torino (a cura di Luca Beatrice)

2007 Nature and Methamorphosis, Urban Planning Exhibition Center, Shanghai (China) (a cura di IGAV)

Nature and Methamorphosis, Beijing Creative Art Center, Pechino (China) (a cura di IGAV)

Nature and Methamorphosis, GCAM, Palazzo Collicola Spoleto (a cura di IGAV)

2006 Sculpture from Calder to Bolla, Nohra Haime Gallery, New York (USA)

2006 Ars in Fabula, Palazzo Pretoria, Comune di Certaldo, Firenze (a cura di Maurizio Sciacaluga)

2006 Material Girls (and Boys), Galleria Della Pina Arte Contemporanea, Pietrasanta (a cura di Luca Beatrice)

2006 Kafka, Il Processo, Festivalstoria, La Castiglia, Saluzzo (a cura di Alberto Weber)

2006 Collezionami, II edizione Biennale d'Arti Contemporanea Ex Archivio di Stato, Bari (a cura di Grazia De Palma)

2005 L'opera al Nero, Galleria 2000 & Novecento, Reggio Emilia (a cura di Marisa Vescovo)

L'opera al Nero, Mole Vanvitelliana, Ancona (a cura di Marisa Vescovo)

2005 Body Human, Nohra Haime Gallery, New York (USA)

2004 L'Arte e lo Studio, la Collezione 2004, Museo di Palazzo Poggi, Bologna (a cura di L. Villani e A.L.Trombetti)

2004 Nicola Bolla - Alessandro Mendini, Centro Arte Contemporanea Stary - Browar, Poznan, Polonia

2004 Animali, Galleria Forni, Bologna

2004 Normali Meraviglie, Magazzini del Cotone, Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova (a cura di Alessandro Mendini)

2004 XI Biennale di Arte Sacra, Fondazione Stauros di Arte Sacra Contemporanea, San Gabriele, Isola del Gran Sasso (Te) (a cura di Marisa Vescovo)

2003 Sculture, Fondazione Peano, Cuneo (a cura di Enrico Perotto)

2003 Biennale Adriatica Arti Nuove, edizione Zero, San Benedetto del Tronto (a cura di Renata Bianchini e Luigi Maria Perotti)

2003 Piccole Belve, Museo di Arte Contemporanea, Casa Piccinni, Citta Sant'Angelo (a cura di Grazia De Palma)

2003 Hotel Emotion, HOST Milano (a cura di Alessandro Mendini)

2002 From Stone to Foam (Sculptures), Nohra Haime Gallery, New York (USA)

2002 Scultura Internazionale a La Mandria, Villa dei Laghi, Torino (a cura di Victor De Circasia)

2002 Alto Volume Corporeale, Palazzo Piacentini, Centro Arte Contemporanea, S.Benedetto del Tronto (AP) (a cura di Gloria Gradassi e Gianluca Marziani)

2002 Sebastiane, Galleria Narciso, Torino

2002 The Freigh Elevator Project, Dumbo Art Center, New York (USA) (a cura di Ombretta Agro)

2002 Torino 1902/2002, Palazzo Cavour, Torino (a cura di Enzo Biffi Gentili)

2001 La Via dell'Arte, Centro Culturale Paraxo, Andora, Imperia

2001 Le Dignità dell'Uomo, ex Cinema Palazzo, in occasione del Vertice G8, Genova

2001 Guardaroba, ex Convento di Santa Scolastica, Bari (a cura di Grazia De Palma)

2000 NA - TO, Gal Gate Gallery, New York (USA) (a cura di Ombretta Agro)

2000 Anableps, Studio Stefania Miscetti, Roma (a cura di Mario De Candia)

2000 No - Random, Consortium, Amsterdam (a cura di Chiara Guidi e Ron Lang)

2000 Fairy Tales, Irine Nikolai Fine Art, New York (USA)

2000 Fabule Fabularum, Trans Hudson Gallery, New York (USA)

1999 Le Liberta dell'Arte, ex Palazzo Vescovile, Massa Carrara (a cura di Chiara Guidi)

1999 Premia Citta di Busto Arsizio, Busto Arsizio, Varese (a cura di Rossana Bossaglia)

1998 Paraxo, Biennale Internazionale di Arte Contemporanea, Citta di Andora, Imperia

1998 Dura Madre, Nicola Bolla, Luca Ragagnin, Progetto per un Libro, Salone Internazionale del Libro, Torino

1998 Casa d'Altri, Galleria Homphalos, Terlizzi, Bari (a cura di Chiara Guidi)

1997 Concorso Nazionale Arti Visive, Circuito Giovani Artisti Italiani, Mole Vanvitelliana, Ancona, Chiostrì di S. Domenico, Reggio Emlinia, Chiesa di S. Nicoli all'Arena, Catania, Air Terminal Ostiense, Roma

1997 Premia Internazionale di Scultura Umberto Mastroianni, Galleria di S.Filippo, Torino

1997 Super Giovani, Salone Internazionale dei Beni Culturali, Lingotto, Torino (a cura del Centro di Produzione RAI di Torino), Galleria Il Milione, Milano (a cura del Centro di Produzione RAI di Milano)

1997 III Biennale Intemazionale di Cetinye, Montenegro, Fed.Iugoslava (a cura di Andrei Erofeev, Pontus Hulten, Nikolai Petrovic')

1996 Proposte Scambio, Art Expo Gallery, Bucarest (Bulgaria) (a cura di R.Passoni, M.Vescovo, F.Piquè) - Proposte Scambio, Istituto Italiano di Cultura, Praga (Rep. Ceca) (a cura di R.Passoni, M.Vescovo, F.Piquè) - Proposte Scambio, Hotel International, Tirana (Albania) (a cura di R.Passoni, M.Vescovo, F.Piquè)

1996 Versus II, ex Lanificio Bona, Carignano, Torino (a cura di Marisa Vescovo, Vezio Tommasinelli)

1996 Premia Hanbury, Giardini Botanici Hanbury, la Mortola (IM) (a cura di Nico Orenco)

1996 La Fornace dell'Arte, Fornace Bolloli, Alessandria

1996 Concorso Nazionale Arti Visive, circuito giovani artisti italiani, Palazzo Ducale, Genova

1996 Modernità, Progetto 2000 per l'Arte Contemporanea, Fondazione Palazzo Bricherasio, Torino (a cura di Marisa Vescovo)

1996 Sul Nostro Tempo, Arte Italians de los '90, Spacio Parpallò, Centro Culturale la Beneficencia, Valencia, (España) (a cura di D. Juan Angel Blasco Carrascosa)

1996 La Stanza delle Meraviglie, Palazzo Cuttica, Alessandria (a cura di Marisa Vescovo)

1996 Paraxo, Biennale d'Arte Contemporanea, Citta di Andora, Imperia

1995 Avant - Garde Walk in Venice, Off biennale Project Venezia (a cura di Mark Pottier)

1995 Senza Protezione, Museo d'Arte Contemporanea, Rimini

1994 "40x40", Galleria Eva Menzio, Torino

"40x40"Galleria Continua, San Gimignano

"40x40"Galleria Marilena Bonomo, Bari

1994 Du Visionnaire au Fantastique, Galleria del Leone, Venezia (a cura di Pierre Higonnet)

1994 Du Visionnaire au Fantastique, Centro Culturale "Le Zitelle", Venezia (a cura di Pierre Higonnet)

1994 XXII Biennale di Scultura, Citta di Gubbio, (PG) (a cura di Marisa Vescovo, Tiziana Conti, Giorgio Bonomi)

1994 Vision of Light, Sotheby, New York (USA)

1994 Proposte X, Galleria S. Filippo, Torino (a cura di Marisa Vescovo)

1994 Equinozio d'Autunno, Castello di Rivara, Torino (a cura di Marisa Vescovo, Franz Paludetto)

1993 Abitare il Tempo, sezione progetti e territori, Verona (a cura di Tony Cordero)

1992 XXVII Mostra Intemazionale d'Arte Contemporanea, Termoli (a cura di Achille Bonito Oliva e Giuditta Villa)

1990 Scripta Volant, Verba Manent, Galleria Filippo Fossati, Torino

1990 Collettiva, Unione Culturale F.Antonicelli, Torino
 1990 Auto Ritrattare, Galleria Filippo Fossati, Torino
 1988 Postmodern Abstract Direction, Salon des Artistes
 Gallery, New York (USA)
 1986 Giovani Artisti, Galleria Martano, Torino (a cura di
 Paolo Fossati)
 1986 Collettiva, Galleria Eva Menzio, Torino

BIBLIOGRAFIA SELEZIONATA

LIBRI E CATALOGHI PERSONALI

- a cura di Luca Beatrice, EMPIREO, editore Silvana Editoriale, Milano, 2008
- a cura di Luca Beatrice, N.B., edited by Gian Enzo Sperone Angela Westwater, 2007
- a cura di Alberto Fiz, CIRCUS, editore Prearo, Milano, 2005
- a cura di Chiara Massimello, Private Art Bankinig, editore Banca Esperia, Torino, 2003
- Vanitas, Galleria Tega, 2002
- a cura di Brunazzi & Associati, Giochi Favole e Fantasia D'artista, editore Burgo Torino, 2001
- a cura di Marisa Vescovo, Nicola Bolla, Fond. Palazzo Bricherasio, edizioni d'arte Fratelli Pozzo Torino, 1997

LIBRI E CATALOGHI GENERALI

- Experiments, collezione Farnesina, editore Gangemi (a cura di M. Calvesi, L. Canova, M. Menguzzo, M. Vescovo), 2008
- Via O. Scammacca, Sismaspace, Catania (a cura di Renata Bianchini e Stefano Verrì), 2008
- Art Contemporain Italien, Galleria Marlborough, Monaco (a cura di Luca Beatrice), 2008
- Suble Energies of Matter, Silvana Editoriale, (a cura di Marisa Vescovo), 2008
- 100Anni di CreativO in Piemonte, editore Regione Piemonte (a cura di Marisa Vescovo), 2008
- Nient'Altro che Scultura, XIII Biennale Internazionale Carrara, Silvana Editoriale, 2008

- Nature and Methamorphosis, Istituto Garuzzo Arti Visive, editore Damiani, (a cura di Marisa Vescovo), 2007
- Ars in Fabula, Palazzo Pretorio, Comune di Certaldo, Firenze, (a cura di Maurizio Sciacaluga), 2006
- Kafka, L'infinita Metamorfosi di un Processo, editore Aragno, (a cura di Angelo D'Orsi), 2006
- Collezionami, (a cura di Grazia De Palma) editore Regione Puglia, 2006
- L'opera al Nero, 2000 & Novecento, edizioni d'Arte (a cura di Marisa Vescovo), 2005
- L'Arte e lo Studio, la collezione 2004, editore Università di Bologna (a cura di L. Villani e A.L. Trombetti), 2004
- Normali Meraviglie, Magazzini del Catone, editore Villa Croce (a cura di Alessandro Mendini), 2004
- XI Biennale di Arte Sacra, Padre Nostro, Fondazione Stauros Italians Onlus, San Gabriele, Teramo (a cura di Marisa Vescovo), 2004
- Sculture, editore Fondazione Peano (a cura di Enrico Perotto), 2003
- Biennale Adriatica Arti Nuove, edizione Zero, San Benedetto del Tronto (a cura di Mauro Bianchini e Luigi Maria Perotti), 2003
- Piccola Belve, Museo di Arte Contemporanea, Casa Piccinni, Città Sant'Angelo (a cura di Grazia De Palma), 2003
- Scultura Internazionale a la Mandria, Torino (a cura di Victor De Circasia) editore la Rosa, 2002
- Alto Volume Corporale, Palazzo Piacentini, Centro Arte Contemporanea (a cura di Gloria Gradassi e Gianluca Marziani), 2002
- Torino 1902/2002, Regione Piemonte (a cura di Enzo Biffi Gentili), 2002
- Guardaroba, ex Convento di Santa Scolastica, Regione Puglia (a cura di Grazia De Palma), 2001
- NA- TO, Gal Gate Gallery (a cura di Ombretta Agro), 2000
- Fabulae ... Fabularum, editore Trans Houdson Gallery, (a cura di Ombretta Agrò), 2000
- Anableps, editore Galleria Stefania Miscetti, (a cura di Mario De Candia), 2000
- No-Random, editore Istituto Italiano di Cultura (a cura di Chiara Guidi e Ron Lang), 2000

- Ovazione, editore Electa, 1999
- Paraxo, Biennale Internazionale di Arte Contemporanea, editore Città di Andora, 1998
- Concorso Nazionale di Arti Visive, Circuito Giovani Artisti, 1997
- Proposte Scambio, Istituto Italiano di Cultura, editore Regione Piemonte (a cura di R. Passoni, M. Vescovo, F. Piquè), 1996
- Versus II, ex Lanificio Bona, editore Versus, (a cura di Marisa Vescovo, Vezio Tommasinelli), 1996
- La Stanza delle Meraviglie, editore Charta (a cura di Marisa Vescovo), 1996
- Modernità, Progetto 2000, concorso internazionale Giovani Artisti, Fondazione Palazzo Bricherasio, editore Electa (a cura di Marisa Vescovo), 1996
- Paraxo, Biennale Internazionale di Arte Contemporanea, editore Città di Andora, 1996
- Sui Nostro Tempo, Arte Italians de los '90, Centro Culturale la Beneficencia, (a cura di D. Juan Angel Blasco Carrascosa), 1996
- La Fornace dell'Arte, Fornace Bolloli, editore Regione Piemonte, 1996
- Avant-Garde walk in Venice, Off biennale Project Venezia (a cura di Mark Pottier) I e II volume edizioni d'Arte Fratelli Pozzo, 1995
- Senza Protezione, editore Comune di Rimini Assessorato alia Cultura, 1995
- Proposte X, Galleria S. Filippo, Torino, editore Regione Piemonte, (a cura di Marisa Vescovo), 1994
- XXII Biennale di Scultura, Città di Gubbio, editore Città di Gubbio (a cura di Marisa Vescovo, Tiziana Conti, Giorgio Bonomi), 1994
- Vision of Light, Magazine Sotheby, 1994
- XXVII Mostra Internazionale d'Arte Contemporanea, Termoli (a cura di Achille Bonito Oliva e Giuditta Villa), 1992



fotolito e stampa: **Graph Art**, Manta (CN) · www.graph-art.it